

... Borrolato, i leader. Sono sereni ... tro le tre assoluzioni di chi avreb-

LE REAZIONI A SESTO SAN GIOVANNI

La Cgil: «Usavano il

di PATRIZIA LONGO

— SESTO SAN GIOVANNI —

ARRISTI ALL'ALBA, perquisizioni in fabbrica e in un centro sociale. Due anni fa Sesto San Giovanni, teatro negli anni Settanta di numerosi attentati e culla di Prima Linea, si risvegliava con l'incubo-terrorismo. Le-ri mattina la sen-

tenza di primo grado nel processo alle Nuove Br ha riportato inquietudine. Massimiliano Gaeta, il 31enne saldatore alla Alstom Power, che in un paio di so blizz delle forze dell'ordine era stato prelevato dalla casa della compagna Angela, è stato condannato a 8 anni e tre mesi di carcere.

C'ERA di che preoccuparsi. Lo sanno bene i sindacalisti della Cgil, che ieri si sono ritrovati al Carroponete. Nell'ex area Breda, è di scena la festa regionale. «Se la sentenza di primo grado sarà confermata anche in secondo, abbiamo la conferma che, sconfitto

una volta il tarlo del terrorismo, non c'è una sconfitta definitiva — afferma Nino Basotto, segretario generale della Cgil Lombardia —. Le indagini hanno dimostrato che utilizzavano il sindacato e la loro presenza in fabbrica per camuffarsi. Non si può abbassare la guardia, mai. Il sindacato deve fare quello che ha sempre fatto: affermare la cultura della legalità e della democrazia, isolare anche chi dovesse solo giustificare, con la disperazione, il ricorso alla violenza. Non si possono tollerare benevolenze. Le nostre armi sono la contrattazione e i contratti».

OLDRINI
Il sindaco: «Davanti a questa sentenza il primo compito è di rispettarla»

SOLO POCCHI GIORNI FA, la manifestazione di un'ottantina di operai delle fabbriche del Nord Milano, contro i sindacati unitari. «Negli ultimi sei mesi, numerose aziende hanno fatto ricorso alla cassaintegrazione — fa notare Camio Di Ruggiero, segretario del sindacato pensionati Spi-Cgil —. In autunno arrivano

mini delle nuove Brigate Rosse,

zo Sisi (uno degli imputati, ndr)

goroso nell'appicare la legge».

I SINDACATI: «LA NOSTRA UNICA ARMA È LA CONTRATTAZIONE»

sindacato per camuffarsi»



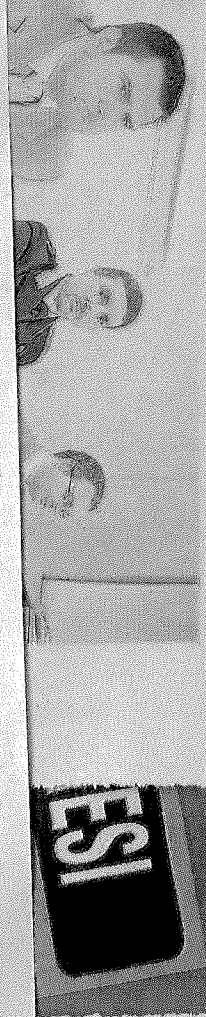
Nino Basotto, segretario generale della Cgil della Lombardia, ieri ha dichiarato: «Non si può abbassare la guardia»



i licenziamenti. Ci vuole una grande capacità del sindacato confederale, di organizzare questo malcontento, per togliere terreno a chi tenta soltanto di sirtutarlo per fare della lotta senza sbocco. È importante portare avanti la battaglia per alzare le settimane di cassaintegrazione e per permettere alle persone di avere un reddi-

to. Altrimenti viene fuori solo il ribellismo contro tutti. È un problema anche dei pensionati: sono stato contento che la Cisl abbia fatto la sua manifestazione e mi auguro che, se il governo non dovesse darci le risposte che aspettiamo, ce ne sia un'altra unitaria. Anche per il sindaco Giorgio Oldrini «bisogna prestare particola-

re attenzione. La situazione attuale è di forte crisi, molte aziende sono in difficoltà, tanti si sentono senza protezione. Davanti a questa sentenza, il primo compito è di rispettarla. Noi non possiamo che rimarcare la stessa condanna al terrorismo che avevamo espresso all'indomani degli arresti, con una grande manifestazione organizzata insieme alla Cgil».



Pugni!

ne si
resta
bor-
ami-
azio-
sco-
tuna
alle
za au-
ri.
cessi
Epa-
ese a
stioni
e per-
i ma-
itriti
ci so-
mistà
gab-
ni-
volu-
una
e in-
onale,
com-
ader,
presi-
asse
quat-
anné:
è la ri-
parati,
o Da-
mette
ricare
ionari
co mi-
zione
o ai 10